



259

- paga di suda dua Giulij stanno p bestia, quando per uoluntà
parlar' fuori di loro proprii terrenj, e poss.ⁿⁱ
- 3.^o Vb che sia licito a l'huomini di cose menar' a' teur' le loro bestie
d'ogni sorte, dal molino di s.^{to} Nicolo, quasto in giù sino al
molino della Coita di s.^{to} gemino, come però tira la forma
del molino in giù uero la città di Terni.
- 4.^o Vb che nessuno huomo di dette Coita caschi in pena di frodo
di gagella, se dal gabelliero nò h' sia di mandata la ga
bella di modo che gli di cose chiamino a s.^{to} barbe
alla casa dell' heredi di N. Bastiano Villani d'aspoletto
et alle fornacchie di N. jaco mo philippo All'ancore.
e l'huomini di s.^{to} gem.^o per la strada di s.^{ta} Maria di
cese. per la strada che ua alla madona dell'capitolo
e per la strada dell' imagine del N. erm.^o nelli quali
luoghi il Gabelliero di cose sia obligato assistere e di
mandar' la gagella alenimete nò s' intenda far' frodo
andando p. le strade
- 5.^o Vb che li sop. dets capitoli e conventioni s' habbino da osservar'
inviolabilmente e adauuendandosi da alcuno d'ette Coita
s' intendano rotti dets capitoli quando però di cio ne
fosse data querela alli sig.ⁿⁱ prior. e nò proceduero che
dets cap.^{oli} s' trauessero da osservar' per l' auuenir' nò se
potiano astener' dette pene conuentionali.